

La bolla cinese fa paura

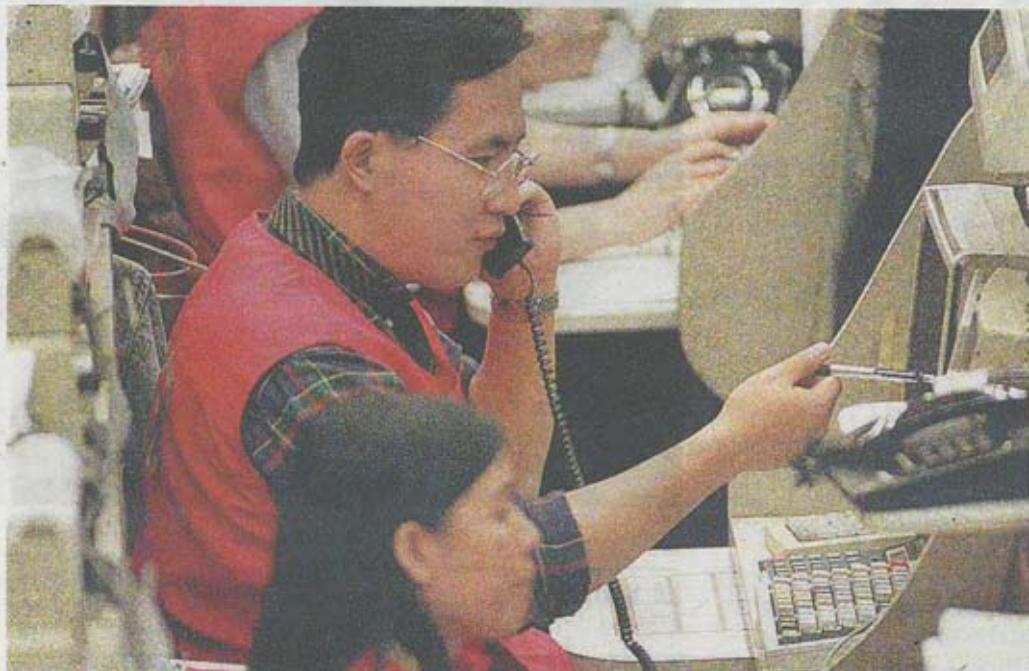
ECONOMIA / 1

Il prezzo delle azioni in Borsa è cresciuto in modo esagerato

Mentre l'Europa dell'euro si accapigliava sul possibile fallimento della Grecia, ha fatto capolino la "bolla finanziaria" cinese. Nelle scorse settimane, le Borse della Cina e dei Paesi limitrofi perdevano quasi 3.000 miliardi di dollari, circa il doppio della produzione annuale dell'Italia e dieci volte il debito greco. Il Governo cinese ha preso delle drastiche misure contro una possibile crisi finanziaria. Il problema pare riguardi l'altra parte del mondo, ma non è proprio così. Ecco alcune spiegazioni sull'ennesima "bolla" finanziaria globale.

Cos'è una "bolla finanziaria"? Ci sono precedenti?

Si gonfia una "bolla finanziaria" quando l'economia - o un settore economico - esplose in modo anomalo. Il prezzo delle azioni quotate in Borsa sale in modo esagerato rispetto all'economia reale. Il miraggio di guadagni facili dilaga e coinvolge i risparmiatori meno informati, chiamati volgarmente "parco buoi", che investono a scatola chiusa. Si innesca una specie di catena di Sant'Antonio,



RIVALUTAZIONE DEL 150 PER CENTO IN UN ANNO E CROLLO DEL 30% IN UN MESE

poi la bolla scoppia e brucia chi è rimasto col cerino acceso in mano.

I precedenti della "bolla cinese" sono tanti, ma i risparmiatori dimenticano in fretta i disastri finanziari. Fu tragica la depressione americana del 1929 e anni seguenti. All'inizio del 2000 scoppio la "bolla Internet": allora le quotazioni dei titoli tecnologici

crollarono di oltre il 90% e parecchie società sparirono. Nel 2007 iniziò negli Stati Uniti la "bolla immobiliare", la crisi d'insolvenza dei mutui bancari concessi per l'acquisto di immobili si propagò in tutto il mondo. Ancora oggi non abbiamo superato le conseguenze di quel trauma.

Qual è l'origine della "bolla cinese"?

Da decenni l'economia in Cina vive uno sviluppo impressionante, tra i più forti al mondo. Ne è derivato l'aumento del potere d'acquisto di milioni di persone. In questa situazione la finanza pren-

de il sopravvento sull'economia reale, diventa un protagonista che seduce irresistibilmente anche il pubblico minuto. La Borsa cinese si è rivalutata del 150% nell'ultimo anno, ma è crollata del 30% dal 12 giugno scorso. Ai primi sintomi dello sgonfiamento della "bolla", il Governo cinese ha preso misure severe per impedire che le reazioni di operai, impiegati e contadini cinesi - prima attratti dai facili guadagni e poi presi dal panico - facciano crollare i mercati. L'augurio è che gli argini reggano la pressione degli investitori spaventati. g.b.